

OLBIA.IT

Olbia e Tempio, Carnevale alcolico: 33 denunciati per guida stato di ebbrezza

Controlli a tappeto: ecco i risultati

Olbia, 27 Febbraio 2017 – Durante lo scorso fine settimana, nel territorio della Provincia, sono stati attuati servizi di vigilanza stradale finalizzati al monitoraggio del fenomeno della guida sotto l'influenza di alcool e di sostanze stupefacenti, anche in concomitanza con le manifestazioni carnevalesche che hanno interessato diversi centri cittadini. In particolar modo l'attività della Polizia Stradale, con l'impiego delle pattuglie dei Distaccamenti di Olbia e Tempio, è stata concentrata nel territorio della Gallura dove si è svolto il Carnevale Tempiese che ogni anno richiama molti visitatori da diverse parti dell'isola e della penisola.

L'attività è stata particolarmente intensa ed ha portato ottimi risultati sotto il profilo della sicurezza stradale. Gli operatori impegnati sul territorio hanno proceduto all'identificazione di oltre 200 soggetti, tra conducenti e passeggeri. L'attività ha portato alla contestazione di 33 infrazioni al Codice della Strada, di cui 11 per violazione dell'art. 186 del C.d.S., guida sotto l'influenza dell'alcool, con contestuale ritiro della patente di guida e il deferimento in stato di libertà all'A.G. dei trasgressori, nonché il sequestro di 3 autovetture, ai fini della confisca. Il servizio ha garantito maggiore sicurezza per la circolazione stradale, contribuendo così ad impedire il verificarsi di incidenti.

CIOCIARIA OGGI

Giovane ubriaco alla guida, centra in pieno padre e figlio di 5 anni: entrambi in ospedale

Sora - L'incidente si è verificato nella tarda serata di sabato in pieno centro. Contro il ragazzo con tutta probabilità scatterà la denuncia

Guida in stato d'ebbrezza e centra in pieno padre e figlio. Ambulanze, auto medica e pattuglia dei carabinieri sul luogo del sinistro: entrambi sono stati trasportati in ospedale. È quanto accaduto sabato sera, alle spalle del quartiere di Canceglie a Sora. Una Smart, alla cui guida c'era un giovane del posto, poi risultato ubriaco, ha investito un uomo che stava attraversando la strada con il figlio in braccio, di circa cinque anni. Il ragazzo alla guida della city car non è riuscito a fermarsi in tempo e ha centrato in pieno i due, di origini rumene. Con loro c'era anche la mamma del piccolo, rimasta illesa. Immediatamente sul posto si è radunata una grande folla, tra curiosi e passanti, che sono stati richiamati dal rumore dei freni e dal tonfo. Erano circa le 23.45 e sul Lungo Liri Rosati sono arrivati, a sirene spiegate, due mezzi del 118 che hanno trovato a terra l'uomo. Necessaria anche l'automedica. Padre e figlio sono stati immediatamente trasferiti in ospedale: più grave il padre, arrivato al nosocomio di via San Marciano in codice rosso. Ferite più lievi per il bambino, classificato in codice giallo. Una lunga fila di automobili ha chiuso l'ingresso del vicino rione San Rocco e con parcheggi selvaggi in molti si sono

precipitati vicino al luogo del sinistro. Sul posto, per i rilievi sono intervenuti i carabinieri. «Stavo tornando a casa con mia moglie quando ho sentito il suono dell'ambulanza dirigersi proprio verso la nostra direzione. - ha spiegato un residente di via Branca, che si trovava sul luogo dell'incidente poco dopo l'accaduto - Mi sono avvicinato e ho visto la folla che accerchiava quell'auto». Con molta probabilità, nei confronti del giovane scatterà la denuncia. (*)

Enrica Canale Parola

(*) Nota: "con molta probabilità"???

GAZZETTA DI MANTOVA

mantova

Distilleria in cella: i detenuti facevano grappa con la frutta

Blitz degli agenti di polizia penitenziaria in via Poma. E in un materasso c'era un telefonino: otto i denunciati

MANTOVA. Non era certo un distillato di qualità, ma quello che conta è che in quella grappa ottenuta dalla fermentazione della frutta ci fosse dell'alcol. E l'alcol in carcere è proibito, quindi un prodotto prezioso, facilmente commerciabile o barattabile. È una piccola distilleria clandestina quella che gli agenti di custodia hanno trovato nella tarda serata di domenica in una delle celle della sezione maschile. Nella stanza, una gabbia di pochi metri quadrati dove sono rinchiusi otto detenuti, gli agenti di custodia hanno rinvenuto anche un telefonino, con tanto di caricabatterie, nascosto in un materasso.

Una segnalazione è partita ieri mattina dalla casa circondariale di via Poma al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e alla Procura: i detenuti, nei confronti dei quali saranno inflitte anche sanzioni disciplinari, sono stati tutti denunciati.

A rendere pubblico il ritrovamento della distilleria clandestina è il Sappe, Sindacato autonomo polizia penitenziaria. «Ai poliziotti penitenziari del carcere di Mantova va il nostro apprezzamento per l'operazione di servizio che ha permesso il rinvenimento del telefono cellulare e dell'alcol, entrambi assolutamente vietati – è il commento di Alfonso Greco, segretario lombardo del Sappe – da parte nostra, come più rappresentativo sindacato della polizia penitenziaria, rinnoviamo l'invito al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria di dotare i reparti di adeguata strumentazione tecnologica per contrastare l'indebito uso di telefoni cellulari e di altra strumentazione elettronica da parte dei detenuti».

Difficile capire se il blitz degli agenti di polizia penitenziaria sia stato di routine o se, invece, suscitato da una "soffiata" nell'ambiente dei detenuti. Comunque sia, la perquisizione della cella è stata minuziosa. Un secchio, che in cella doveva servire per il lavaggio degli indumenti, era stato trasformato in vasca di fermentazione. Materia prima era la frutta, mele, pere e altro distribuiti in mensa. Gli agenti avrebbero sequestrato anche una bottiglia di vetro e un paio di tubi di acciaio utilizzati da alambicco. L'obiettivo dei detenuti era di farsi qualche sbronza ma forse anche di rivendere la grappa in cambio di qualche euro, di un pacchetto di sigarette o di un favore.

La perquisizione ha anche portato alla luce un telefonino a cui i reclusi avevano accesso attraverso un lembo scucito del materasso. Con il cellulare i detenuti della cella, tutti romeni con alle spalle condanne per furto e reati contro il patrimonio, potevano comunicare con l'esterno. Anche in questo caso in assoluto contrasto con le norme che regolano la vita del carcere. Chi ha fatto entrare il cellulare e l'ha consegnato ai detenuti? Le indagini di polizia penitenziaria sono in corso.

Il segretario generale del Sappe, Donato Capece, ha chiesto ai vertici dell'amministrazione penitenziaria «interventi immediati come la schermatura degli istituti penitenziari per neutralizzare l'uso illecito di qualsiasi mezzo di comunicazione non consentito e la dotazione di rilevatori di telefoni cellulari».

Il Sappe ha evidenziato che nel corso dello scorso anno in carcere a Mantova si sono verificati sette atti di autolesionismo, il tentato suicidio di un detenuto «sventato dagli uomini della polizia penitenziaria», quindici colluttazioni e sette episodi di ferimento.

CORRIERE DEL TICINO

Bere prima di uscire, e poi bere ancora

Il cosiddetto "predrinking" si sta diffondendo tra i giovani - Ma così si tende a raddoppiare il consumo di alcolici nel corso di una serata

LOSANNA - Tra gli adolescenti e i giovani adulti è molto diffusa l'abitudine di bere prima di uscire la sera. Dipendenze Svizzera ha analizzato vari aspetti del fenomeno sulla base di diversi lavori di ricerca ed è giunta alla conclusione che il cosiddetto predrinking induce a bere quasi il doppio durante una serata, con tutti i rischi annessi e connessi.

Spesso i giovani adulti iniziano a bere già prima di uscire la sera con l'intento dichiarato di risparmiare e di entrare nello spirito festaiolo. Diverse ricerche suggeriscono però che il predrinking nei parchi pubblici, nei parcheggi o a casa tra amici non riduce il successivo consumo di alcolici nei locali. Stando a uno studio condotto su oltre 1'400 giovani adulti con un'età media di 23 anni, sembra anzi che il predrinking spinga a bere il doppio nel corso di una serata. Gli esperti parlano di una modalità di consumo particolarmente pericolosa. In questa fascia d'età, i rischi per la salute, per la sicurezza personale e per quella degli altri sono ancora più elevati, dato che i giovani hanno relativamente poca esperienza in materia di alcolici e non conoscono a fondo i loro limiti.

Voglia di ubriacarsi e di socializzare

Com'è emerso da uno studio pubblicato di recente da Dipendenze Svizzera sui motivi che spingono i giovani tra i 16 e i 25 anni a bere prima di uscire, le ragioni sono sostanzialmente due. Alcuni vogliono ubriacarsi e fare festa, quindi escono spesso a divertirsi e non si perdono un aperitivo. Per altri, invece, l'importante è socializzare e passare le serate con gli amici in un'atmosfera rilassata.

Ulteriori ricerche dimostrano che il predrinking è un fenomeno molto diffuso anche a livello internazionale. "Il fatto che il consumo di alcolici sia largamente accettato nella nostra società influenza il comportamento dei giovani", aggiunge Florian Labhart, autore dello studio pubblicato da Dipendenze Svizzera. È comunque accertato che la percentuale di persone che beve prima di uscire la sera è proporzionale a quella dei consumatori di alcol di un determinato paese.

Come minimizzare i rischi

Tenendo conto dei rischi legati al fenomeno, Dipendenze Svizzera suggerisce di adottare misure a livello sociale. Sarebbe per esempio utile limitare gli orari di apertura dei negozi e regolamentare i prezzi, facendo in modo che l'alcol non venga venduto a prezzi stracciati.

Da ultimo, è fondamentale sensibilizzare gli adolescenti e i giovani adulti. Uno dei messaggi chiave dovrebbe essere il seguente: bere prima di uscire generalmente non fa risparmiare, anzi, fa consumare più di alcol e aumenta i rischi dovuti al fatto che si continua a bere per tutta la sera.

Tra le altre misure immaginabili rientra anche la possibilità di investire in luoghi di ritrovo per i giovani e in offerte interessanti per il loro tempo libero, che siano accessibili soprattutto ai minorenni, ma anche ai giovani adulti con poche disponibilità finanziarie.

Studi sul tema

I ricercatori di Dipendenze Svizzera hanno analizzato da diversi punti di vista l'evoluzione del predrinking negli ultimi anni. Sul primo numero del 2017 della rivista SuchtMagazin, nella rubrica Fazit. Forschungsspiegel von Sucht Schweiz, è stato pubblicato (in tedesco) un articolo riassuntivo sull'argomento.

Dipendenze Svizzera è un centro nazionale di competenza nel settore delle dipendenze. Si occupa di ricerca, concepisce progetti di prevenzione e si impegna nell'ambito della politica sanitaria. L'obiettivo della ONG è prevenire o attenuare i problemi che risultano dal consumo di alcol e di altre sostanze psicoattive, nonché dal gioco d'azzardo o dall'uso di Internet.

LA VOCE DI ROVIGO

Anziani e alcol incontro in comune

All'incontro interverrà Andrea Finessi, direttore del Servizio per le dipendenze di Taglio di Po

L'Auser volontariato Taglio di Po, in collaborazione con il comune di Taglio di Po e l'Ulss 5 Dipartimento per le dipendenze, ha organizzato per oggi pomeriggio alle 15.30 nella sala conferenze del comune, un incontro di sensibilizzazione sui problemi alcol correlati, dal titolo "Alcol e anziani.

Un bicchiere in meno, un momento in più". "È un argomento di strettissima attualità - afferma la presidente dell'Auser, Monica Moretti - in quanto il problema alcol non riguarda solo i giovani, ma anche gli anziani, che a volte, soffrendo di solitudine, possono abusare di qualche bicchiere in più.

"Dal momento - continua - che questa fascia di età rientra nel nostro campo di interesse, abbiamo pensato a questa iniziativa, anche per parlarne insieme". All'incontro interverrà Andrea Finessi, direttore del Servizio per le dipendenze di Taglio di Po.

ILCITTADINOONLINE.IT

M5S: "I regolamenti non risolveranno il problema dell'alcol"

“La storia contemporanea ci insegna che ogni tentativo di risolvere un problema attraverso politiche proibizioniste è miseramente fallito”

SIENA. Il MoVimento Siena 5 Stelle interviene in merito al problema dell’abuso di alcol anche da parte di giovani e giovanissimi, che domani sarà affrontato anche in Consiglio Comunale.

“E’ un problema che a Siena c’è praticamente da sempre” -dichiara il consigliere del MoVimento 5 Stelle, Michele Pinassi- “e a seconda del momento storico si demonizzano i locali o le contrade. Ricordo ancora le battaglie di una parte della città degli anni ‘90, quando vennero messe sotto accusa le società di contrada dove andavamo a ballare! Ogni volta la recriminazione di quello e quell’altro soggetto, però, non ha minimamente risolto un problema che, negli anni, sta andando via via acuendosi.”

“Del resto” -prosegue Pinassi- “la storia contemporanea ci insegna che ogni tentativo di risolvere un problema attraverso politiche proibizioniste è miseramente fallito. Ben venga il divieto di vendita ai minorenni, sia chiaro, ma ancora oggi si assiste alla continua promulgazione di leggi e regolamenti che troppo spesso rimangono solo parole su carta, cercando la soluzione ad un problema che è, innanzitutto, sociale ed educativo.”

“Ci vuole maggiore partecipazione delle scuole e coinvolgimento dei genitori, che spesso non comprendono la gravità di un problema, come quello dell’alcool o delle droghe, che se non adeguatamente affrontato rischia di compromettere la salute ed il futuro dei propri figli. L’Amministrazione, invece di reprimere acriticamente, si adoperi all’istituzione di percorsi formativi diretti a figli e genitori, evitando il tipico buonismo italico e presentando ai ragazzi, ma anche ai loro educatori, le reali conseguenze dell’abuso di queste sostanze.”

“Sappiamo che la cultura e l’educazione sono nemiche del potere perché portano alla formazione di cittadini consapevoli, ma è l’unica strada per risolvere questo ed altri problemi.” (*)

MoVimento Siena 5 Stelle

(*) Nota: se davvero si intendesse operare seriamente per prevenire le sofferenze conseguenti al bere la prima cosa da fare sarebbe... non fare più nulla, ovvero smettere di fare tutto quanto si sta facendo oggi.

Infatti la stragrande parte delle attività sono tese a promuovere il bere e le bevande alcoliche, anche con finanziamenti pubblici.

Abbandoniamo dunque questa politica di Penelope, dove di giorno tesso la tela della promozione del vino e della birra, e di notte la disfo, con qualche proposta di stampo proibizionista, peraltro poi mai fatta rispettare.

La prima prevenzione ai problemi e alle sofferenze alcolcorrelate è smettere di promuovere le bevande alcoliche.

L'ONOREVOLE MASSIMO PALMIZIO IN ENOTECA A ROMA, L'INVIATA DELLE IENE GLI SEQUESTRA IL VINO

Nel servizio, andato in onda ieri sera su Italia Uno dedicato alla 'Assurda assicurazione degli onorevoli', protagonista il coordinatore regionale di Forza Italia

<http://www.tvqui.it/video/home/143831/l-onorevole-massimo-palmizio-in-enoteca-a-roma-l-inviata-delle-iene-gli-sequestra-il-vino.html>

Una enoteca romana. Un tavolino all'esterno. L'onorevole Massimo Palmizio, coordinatore regionale di Forza Italia, è seduto e beve un bicchiere di vino. Non sembra il primo. La scena identica si ripete il giorno successivo. Questa volta i bicchieri di vino sono almeno due. A pasto.

Nel servizio delle Iene andato in onda ieri sera su Italia Uno dedicato alla 'Assurda assicurazione degli onorevoli' il protagonista (in negativo) è stato proprio il deputato che da qualche anno guida -tra le polemiche degli iscritti- il partito di Berlusconi in Emilia Romagna.

"Questo lo togliamo" -afferma l'inviata delle Iene Sabrina Nobile. "Guardi che fa male e poi si ubriaca, non mi beva". E il giorno seguente: "Ancora col vino sta" afferma la giornalista e all'arrivo del secondo bicchiere di vino rosso l'inviata sequestra il calice a Palmizio tra le proteste e le giustificazioni dell'onorevole che abbozza un "lei il bicchiere me lo lascia qua".

Una triste canzone di sottofondo fa da cornice all'episodio decadente "A proposito avevate ragione voi sulla assicurazione dei deputati" -dice Palmizio. Già, la pagano i cittadini. E di lì l'invito di Sabrina Nobile a non bere per non rischiare di ubriacarsi e cadere... gravando così sulle tasche della finanza pubblica. Non solo emiliana. (*)

(*) Nota: il video delle Iene qui, da vedere: http://www.iene.mediaset.it/puntate/2017/02/26/nobile-l'assurda-assicurazione-degli-onorevoli_10842.shtml

IL PICCOLO di Trieste

In calo i casi di eccessi alcolici

Quattordici le persone medicate dai sanitari di cui due ricoverate. Nessuna rissa

MUGGIA. La scena che si è ripetuta più volte è stata quella di giovani ubriachi che barcollanti e sostenuti dagli addetti del 118 vengono accompagnati al posto di soccorso. (*)

Vino, birra, spritz, whisky, gin, aperitivi, long drink, mischiati senza criterio e in molti casi senza limiti. Quattordici le "vittime" della kermesse di cui due sono stati i ricoverati. Numeri molto più bassi di quelli delle passate edizioni. Ma comunque dimostrano che anche quest'anno a Muggia si festeggia forse con troppo "entusiasmo".

Lo dicono gli interventi degli uomini del 118 (oltre 200 le chiamate alla sala operativa) che appunto in 14 casi si sono trovati di fronte, specie nel centro cittadino, a persone riverse a terra, incapaci di reggersi in piedi per il troppo alcol trangugiato sconsideratamente. Delle 14 persone soccorse dagli operatori del 118 una dozzina sono maggiorenni e due minorenni. Sul totale, secondo i report del 118, ben 11 sono

state le «intossicazioni etiliche». Gli altri tre sono “caduti” sul campo a seguito di traumi e uno anche per le conseguenze di un’intossicazione per l’ingestione di sostanze stupefacenti.

Sul piano dell’ordine pubblico non sono stati registrati problemi. Né i carabinieri, né la polizia avrebbero registrato nelle relazioni di servizio episodi in qualche modo riconducibili a risse o danneggiamenti. Merito - evidentemente - dell’ordinanza “antiterrorismo” con cui è stato deciso di apportare una serie di misure efficaci per contrastare eventuali azioni pericolose. In primo piano la chiusura del traffico veicolare lungo la via di Trieste, in entrambi i sensi di marcia, con deviazione verso via di Santa Barbara e verso via Frausin con tanto di posizionamento di barriere di cemento in modo da realizzare un rallentamento effettivo per i veicoli. Poi il divieto di transito in via di Trieste. In vigore fino a domani il divieto ai negozi di alimentari e ai pubblici esercizi di vendere alcolici per asporto dalle 14 in poi. Le bottiglie andranno spostate o coperte sugli scaffali. Le sanzioni vanno dai 300 ai 3 mila euro. Sarà vietato farsi trovare nel centro storico e nelle zone limitrofe con contenitori di qualsiasi materiale, indipendentemente dal contenuto. Dopo le 18 saranno consentiti soltanto bicchieri di plastica. Vietato l’uso di imbrattanti bombolette spray e colorate di qualsiasi tipo, in tutto il territorio comunale di Muggia.

(*) Nota: di fronte a un panorama del genere, non ci si può certo accontentare del fatto che tali episodi siano calati rispetto agli scorsi anni.

CORRIERE ADRIATICO

Ubriaco da non riuscire a parlare

Patente ritirata dopo l’incidente

NUMANA - Incidente con tanto di denuncia. Era fermo con la sua auto pochi minuti dopo le 4,30 di notte - una Punto di color grigio - lungo la via Loretana all’incrocio con la SS 16 Adriatica ai margini della carreggiata dopo aver avuto un incidente. Notte tutt’altro che normale perchè l’operaio loretano di 25 anni era così ubriaco da non riuscire all’intervento dei carabinieri di Numana - neanche a parlare. Necessario l’intervento dell’automedica del 118 e come da prassi l’esame alcolemico che come risultato dava un 2,82 g/l. Inevitabile a quel punto il ritiro della patente, la denuncia in stato di libertà alla Procura e la telefonata ai familiari che intervenivano sul posto cui veniva affidato il venticinquenne e l’automobile.

IL GIORNO (Sondrio)

Ubriaco a scuola a 15 anni, il preside: "Forse un rito di iniziazione"

"Per lui qualche giorno di sospensione dalle lezioni ma non vogliamo infierire"

di Michele Broggio

Morbegno, 28 febbraio 2017 - «Qualche giorno di sospensione ma non vogliamo infierire». Questa la punizione ipotizzata per il 15enne che si è sentito male, sabato mattina, nel corso di un’assemblea

d'istituto in una scuola superiore di Morbegno. Il preside, Antonino Costa, non vuole considerare la vicenda come un fatto necessariamente negativo: «Credo che sia stato un bene che il tutto sia avvenuto a scuola. In questo modo siamo riusciti ad intervenire subito, chiamando il Pronto soccorso e la famiglia, a cui il ragazzo dovrà senza dubbio dare delle spiegazioni. Credo comunque che, con lo spavento che si è preso, abbia imparato la lezione. Nei prossimi giorni si riunirà il Consiglio di classe e deciderà la punizione da infliggere che, comunque, non sarà troppo severa tenendo anche conto del che può vantare voti sopra la media. Il mio timore è che, con tutta questa storia, il suo rendimento scolastico possa risentirne».

«Come scuola - ha continuato Costa - noi in passato abbiamo affrontato, con degli incontri con le forze dell'ordine, le tematiche dell'uso e dell'abuso di sostanze alcoliche e delle droghe. Per poter raggiungere i migliori risultati nella lotta e nella prevenzione la scuola deve essere necessariamente affiancata e supportata dalle famiglie e da tutta la società. Non dobbiamo assolutamente demonizzare il ragazzo che magari si è trovato costretto a bere per una sorta di rito di iniziazione. I veri responsabili sono quelli che hanno venduto bevande alcoliche ad un minorenne». (*)

«Secondo me - ha dichiarato don Gigi, parroco da sempre impegnato nella lotta contro il disagio giovanile - questo è l'ennesimo messaggio forte che ci viene dato a noi adulti. I ragazzi sono attirati dallo sballo perché non trovano più la strada giusta. Noi adulti dobbiamo imparare a capire che non dobbiamo limitarci a condannare».

(*) Nota: sì, loro sono responsabili. Ma non solo loro.

CASTEDDUONLINE

Mamoiada, ubriaco rompe un bicchiere in faccia a un poliziotto

Individuato e arrestato un 52enne del posto

Nel corso del fine settimana la Polizia di Stato ha dato esecuzione all'ordinanza del G.I.P. di Nuoro, Mauro Pusceddu che, accogliendo le richieste del Pubblico Ministero dott. Giorgio Bocciarelli, ha disposto la misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di D. C., cinquantaduenne pregiudicato di Mamoiada.

Quest'ultimo, lo scorso 5 febbraio, si è reso responsabile di un'aggressione nei confronti di un Agente di Polizia in forza alla Questura di Nuoro, al momento libero dal servizio. All'interno di un bar, D.C., in preda ai fumi dell'alcol, per futili motivi aveva colpito violentemente al volto il poliziotto con un bicchiere di vetro che, frantumandosi, gli aveva cagionato gravi lesioni.

Gli Agenti del Commissariato di Pubblica Sicurezza di Orgosolo hanno immediatamente avviato le indagini che hanno consentito di ricostruire i fatti: la vittima e suo un collega, nel tardo pomeriggio, erano entrati nel bar dopo aver assistito alla tradizionale sfilata delle maschere. Dopo essersi intrattenuti in armonia con alcuni anziani del paese, all'atto di pagare il conto il poliziotto è stato avvicinato dall'aggressore che, senza alcun motivo, ha compiuto l'insano gesto.

Soltanto il rapido intervento degli altri avventori presenti all'interno del locale ha impedito che l'aggressore continuasse ad infierire con conseguenze che avrebbero potuto essere ben più gravi.

Pertanto, nel pomeriggio di sabato scorso, sono scattate le manette: la Polizia si è recata presso l'abitazione del 52enne, dove gli ha notificato l'ordinanza con la quale è stato applicato il provvedimento restrittivo.